

L'APPUNTAMENTO Dal 12 al 14 settembre 200 appuntamenti nelle piazze di Modena, Carpi e Sassuolo

Dalla 'luccicanza' alle 'vite spettacolari'

Il Festival Filosofia fa i conti con la gloria

Dalla luccicanza alle vite spettacolari, dalla vanagloria al rispetto. Spostandosi sui nomi, si va da Bauman a Zagrebelsky, da Augé a Bodei. Il Festival Filosofia 2014 affronterà il tema della 'gloria' dal 12 al 14 settembre in 40 piazze tra Modena, Carpi e Sassuolo. Giunta alla 14esima edizione, la manifestazione - presentata ieri mattina nella sede dell'Associazione stampa estera di Roma alla presenza dei sindaci delle tre città Muzzarelli, Bellelli e Pistoni - prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche: in tutto 200 appuntamenti, tutti gratuiti. Il festival, che lo scorso anno ha registrato oltre 200 mila presenze, è promosso dal Consorzio per il Festivalfilosofia, i cui fondatori - i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - sono i soci storici che hanno partecipato alla realizzazione del festival fin dalla prima edizione. Piazze e cortili ospiteranno oltre 50 lezioni magistrali in cui maestri del pensiero filosofico si confronteranno con il pubblico sulle varie declinazioni contemporanee della 'gloria'.

Il percorso tematico prenderà le mosse dal suo carattere splendente, che rimanda al potere attrattivo della luce, a un tempo condizione di visibilità e meta di ogni desiderio di elevazione. Quando si associa la gloria alle stelle, si opera dunque qualcosa di più di una semplice metafora. In questa chiave prenderà rilievo propriamente filosofico anche il fenomeno tutto contempo-



aneo delle 'vite spettacolari', che ha al suo centro la visibilità e la messa in luce di sé. Le trasformazioni dell'ambizione e la riabilitazione dell'onore indicheranno nuove implicazioni antropologiche e morali del riconoscimento sociale, fino a giungere alle nuove sfide della democrazia alla prova del consenso mediatico. Senza dimenticare che la gloria è un tentativo di lasciare una traccia, un'impronta riconoscibile, non solo nei monumenti materiali, ma anche nella rappresentazione immateriale di sé tipica dei social media.

I protagonisti

Quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Roberta de Monticelli, Roberto Esposito, Maurizio Ferraris, Umberto Galimberti, Giacomo Marramao, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Massimo

Recalcati, Chiara Saraceno, Emanuele Severino, Carlo Sini, Gustavo Zagrebelsky e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Nutrita la componente di filosofi stranieri: tra loro i francesi Miguel Abensour (spagnolo di nascita), Nathalie Heinich e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; il franco-libanese Milad Doueïhi; il tedesco Gernot Böhme; i britannici Zygmunt Bauman ed Ellis Cashmore; lo spagnolo Javier Gomà. In brillanti fuoripista saliranno in cattedra due protagonisti della narrativa e del teatro. Alessandro Baricco (lectio Rotary) leggerà e commenterà le gesta di Achille nell'Iliade, mentre Alessandro Bergonzoni pronuncerà sulla gloria un intervento pirotecnico e sorprendente. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione 'la lezione dei

classici': esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della gloria, dal thymos platonico alla dottrina della magnanimità in Aristotele fino alla teoria dell'onore di Tommaso d'Aquino. Tra gli autori moderni, Guicciardini servirà per mostrare gli effetti dell'ambizione sulla scena politica, mentre con Hobbes emergeranno gloria e vanagloria come passioni del potere. Passando per lo snodo di Hegel, si incontrerà il tema cruciale del riconoscimento, mentre, arrivando alle questioni novecentesche, con Max Weber prende forma l'idea di potere carismatico e con von Balthasar la discussione teologica della gloria si salderà alla teoria estetica.

Gli altri appuntamenti

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo, in via di definizione, coinvolgerà narrazioni e performance, musica e spettacoli dal vivo, di cui saranno come d'abitudine protagonisti alcuni beniamini del pubblico. Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi. Oltre 30 le mostre proposte in occasione del festival, tra cui una personale di Mimmo Jodice, una mostra sull'iconografia di gloria della dinastia estense, una su Jamie Reid e lo schiaffo al potere del punk inglese (con il sostegno di Gruppo Hera), una sulle celebrità in figurina, una sul ciclo affrescato dei Trionfi petrarcheschi nel Palazzo dei Pio di Carpi, e una dei ritratti Tullio Pericoli.

Dalla 'luccicanza' alle 'vite spettacolari'
Il Festival Filosofia fa i conti con la gloria

VITALDENT
PREVENIRE PER NON SORRIDERE SOTTO CON GLI OCCHI
SILENZIOSE
SOLUZIONE DENTALE

MODENA
VIA TRIONFI 2/4
059 8395212

TEMI Strutturata per gruppi di questioni, la kermesse darà spazio al confronto tra prospettive plurali e divergenti

La celebrità ai tempi del 'regime dell'apparenza'

Star system e modernità 'liquida' al centro delle lezioni di Bauman

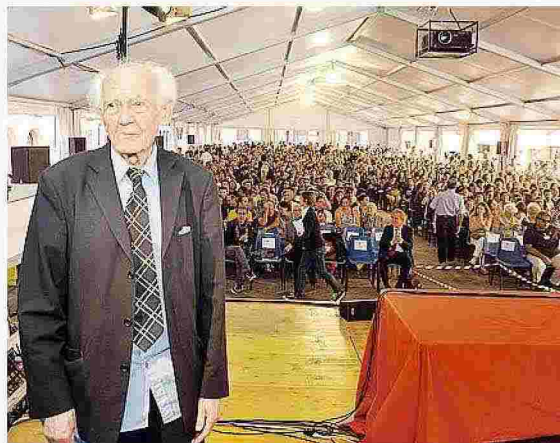
A lungo marcata da uno spirito aristocratico-signorile e legata all'attribuzione di precedenza e privilegio, nel passaggio alle società democratico-egualitarie la 'gloria', il tema conduttore del Festival Filosofia 2014, è divenuta opaca o obsoleta, lasciando il passo a qualità e diritti universalizzanti e 'orizzontali', ma lasciando anche insaturo il campo della virtù e del merito individuale. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale a più voci dove si confronteranno prospettive filosofiche plurali e anche divergenti.

La prima pista di lavoro intende mettere in rilievo il carattere 'rilucente' delle manifestazioni di gloria, connesso, come mostrerà Remo Bodei, presidente del Comitato scientifico del Consorzio per il Festival filosofia, al potere attrattivo della luce, al contempo condizione di visibilità e meta di ogni desiderio di elevazione. Piero Coda ne ricostruirà viceversa la versione teologica incentrata sul fulgore della gloria divina nell'alto dei cieli e sul suo intreccio con la carica di liberazione che essa riveste per la condizione umana. Alla 'lucida'

canza' dell'ornamento, e alle implicazioni antropologiche e morali di questo aspetto della vita sensibile, sarà dedicata la lezione di Emanuele Coccia, mentre Eugenio Coccia e Alba Formicola, in un dibattito moderato da Marco Cattaneo e in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, discuteranno di come raggi cosmici e particelle di materia oscura siano messaggeri degli eventi più luminosi che avvengono nell'universo.

Il secondo nucleo di questioni, dedicato alle 'vite spettacolari', incrocerà le più affilate riflessioni sul tema recente della celebrità, con quello cruciale della visibilità. Se da un lato Remo Bodei discuterà il nuovo statuto di durata e resilienza dei fenomeni di celebrità, dall'altro Nathalie Heinich mostrerà come la visibilità mediatica costituisca un capitale sociale fondato su una dissimmetria strutturale degli sguardi, che instaura così un nuovo rapporto tra eccellenza e merito. L'indagine ravvicina

nata sui processi di costruzione delle celebrità indicherà, nella proposta di Zygmunt Bauman, come lo star system contemporaneo si avvalga di operatori e si rivolga a destinatari che incarnano le forme di consumo tipiche dell'epoca della modernità liquida. In contrasto con i modelli cor-



renti della celebrità, Jean-Luc Nancy mostrerà che l'adorazione non costituisce la venerazione feticistica e consumistica degli idoli del momento, ma si esprime nella gioiosa accoglienza del fortuito di cui sono intesusi il mondo e l'esistenza.

Presenze aumentate di sette volte dalla prima edizione

Dalle 34 mila presenze del 2001 alle oltre 218 mila del 2013: un pubblico sempre più numeroso per assistere a un programma sempre più ricco. I numeri lo confermano: la prima edizione del Festivalfilosofia proponeva 98 iniziative, lo scorso anno-tredicesima edizione - gli eventi

sono stati complessivamente 191, per una manifestazione che ha importanti ricadute non solo culturali e sociali, ma anche economiche, con un impatto diretto di quasi 3 milioni di euro. Era il settembre 2001 quando debuttava il festivalfilosofia, il primo caso europeo di festival filosofico in sen-

so proprio. Avviato per iniziativa di un comitato di enti locali e di due fondazioni, poi costituitosi in consorzio per il Festivalfilosofia, la manifestazione propone una formula, sostanzialmente inalterata nelle tredici edizioni realizzate, imperniata su un tema che muta ogni anno e ispira tutte le iniziative in programma.

